

Difendiamo i nostri prodotti di qualità
Lo spumante sorpassa lo champagne
ma la quota della Fiat in Italia, nonostante Marchionne da oltre 5 anni,
è ancora ferma al 30%

Gli obiettivi del Gruppo Fiat: chiudere Termini Imerese, aprire stabilimenti
all'Estero e chiedere gli incentivi in Italia

Il declino della nostra industria dell'auto comincia con la chiusura di Termini Imerese che secondo Marchionne ha il difetto di non stare in Lombardia

C'è da dire però che ai brillanti risultati conseguiti da Marchionne sotto il profilo finanziario per aver sistemato i conti della Fiat non corrisponde lo stesso successo sotto il profilo industriale, poiché dopo 5 anni di gestione la quota di mercato del gruppo Fiat è ancora del 30% in Italia

In Italia immatricoliamo 2.200 mila circa ma di queste poco più di 600 mila sono del Gruppo Fiat: la FIAT ha quindi una quota di poco superiore al 30% mentre il 70% è in mano alle auto straniere. E' come se in altri settori acquistassimo all'Estero il 70% dei prodotti che noi stessi produciamo e che rappresentano punti di forza della nostra economia come la pasta, le scarpe, le piastrelle, tanto per fare qualche esempio.

C'è la possibilità quindi di riconquistare una grossa parte di quella enorme fetta del mercato, circa il 70% vale a dire circa 1.500.000 mila auto, che oggi è appannaggio di marche straniere.

Se si pensa che l'industria dell'auto francese, con una situazione più o meno simile a quella italiana, ma senza lo smalto delle mitiche Ferrari e Maserati, ha una quota di mercato in Francia pari al 65% anche in Italia, con un'accorta politica e con uno sforzo congiunto ci si può avvicinare a tale quota

Se siamo riusciti ad imporre anche sul mercato estero il nostro spumante sul più titolato champagne non ci dovrebbero essere difficoltà a riprenderci una parte del mercato perduto.

Occorre solo uno sforzo da parte di tutti, Governo, Azienda, rappresentanze sindacali, lavoratori e consumatori e soprattutto un maggiore impegno da parte degli organi dell'informazione

Roma, 22 gennaio 2010

Il Presidente
Avv. Franco Gugliucci